

Dal 12 al 18 luglio la 17<sup>a</sup> edizione di "Iseo jazz"

## Iseo si tuffa nell'estate, tra jazz e itinerari da riscoprire

L'attesa è quella delle grandi occasioni. La stessa che precede gli appuntamenti annunciati e ricorrenti, scanditi dal calendario degli eventi e della mondanità, alla stregua dell'attesa per una festa comandata celebrata a mo' di solennità pagana. Di quest'ultima gli elementi ci sono già tutti: il culto, la devozione degli adepti e la musica. Dal 12 al 18 luglio Iseo sarà infatti pronta a gettarsi nella 17<sup>o</sup> edizione di «Iseo jazz», la rassegna di musica jazz che ogni anno richiama appassionati e ospiti illustri da ogni parte d'Italia.

### La musica

Sul palco, il 12, a Paratico, il N.A.T. trio, composto da Marcella Carboni (arpa), Simone Dionigi Pala (sassofoni) ed Elisabetta La Corte (basso), premiati al concorso dell'Elba jazz festival. Poi sarà la volta di alcuni personaggi del jazz italia-

no vincitori del premio Top jazz: i pianisti Franco D'Andrea - in duo, il 15, all'Oldofredi di Iseo, con un altro premiato illustre della rivista «Musica Jazz», il sassofonista e clarinetista Daniele D'Agaro - prima di Enrico Pierannunzi, che proporrà, il 18, in piazza Garibaldi, a Iseo, la rilettura di Domenico Scarlatti.

di **Andrea Podestani**

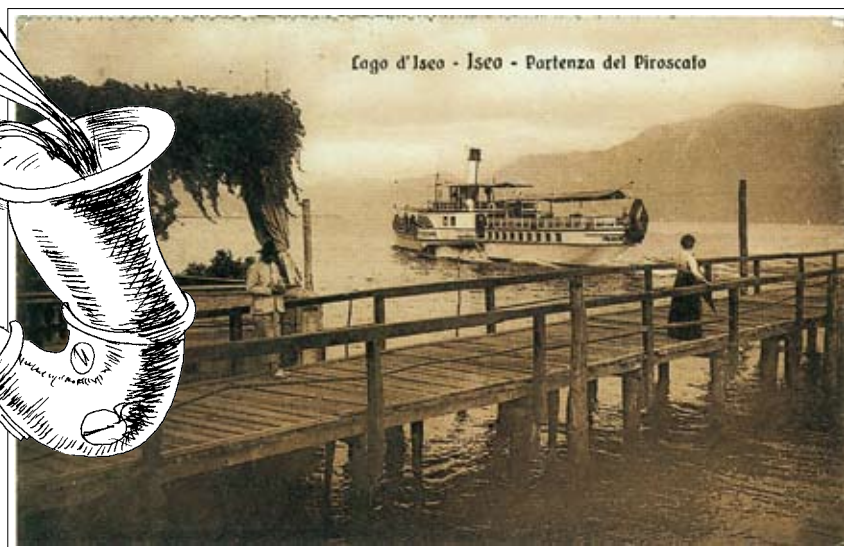
Il «Premio iseo 2009», invece, sarà consegnato a Claudio Fasoli, e il celebre sassofonista presenterà - sempre il 18, in piazza Garibaldi -, in quartetto con Mario Zara (pianoforte), Yuri Goloubev (contrabbasso) e Marco Zanoli (batteria), il suo ultimo album: tema dell'album, la città di Venezia. Sempre all'Oldofredi, il 16, verranno presentate alcune novità editoriali: Guido Mazzon, tromba e voce recitante, intratterrà il pubblico parlando del proprio libro «La tromba a cilindri - La musica, io e Pasolini», mentre la cantante Diana Torto e il contrabbassista Roberto Bonati si concentreranno sull'illustrazione del book «Parma jazz frontiere», di Pietro Bandini.

A questo quadro è da aggiungere la cantante iseana Lara Iacovini, che, il 15, all'Oldofredi, realizzerà, insieme a Giovanni Falzone (tromba), Mario

Rusca (pianoforte), Riccardo Fioravanti (contrabbasso) e Stefano Bagnoli (batteria), un progetto speciale su Chet Baker. Del tutto inedito, infine, il 17, al lido di Sassabaneke, l'incontro tra il trio guidato dal trobettista Paolo Fresu - con lui il contrabbassista Paolino Dalla Porta e il chitarrista Bebo Ferra- e il pianista Enrico Intra. A margine della rassegna, dal 10 al 26 luglio, all'Arsenale di Iseo, sarà visitabile la mostra «L'eternità dell'attimo», della pittrice Antonella Giapponesi Tarenghi.

### Lo sport

Ma le novità dell'estate di Iseo non si fermano agli eventi musicali. Tra gli itinerari da riscoprire, particolare attenzione merita quello che parte da Colpiano diretto alla croce di Marone con discesa nella valle di Gasso verso Cislano. Ecco i consigli per raggiungere l'itinerario: Imboccata la superstrada in direzione di Iseo, la si percorre fino all'uscita per Col-



Saluti dal lago d'Iseo in una cartolina del 1913

piano-Zone ed appena arrivati ad un bivio, si trova un piccolo parcheggio proprio a lato della strada. Da lì inizia un percorso adatto a una pedalata sulla Provinciale 32 in direzione di Zone. Appena dopo la partenza si incrocia il tracciato della antica via Valeriana. A destra la visuale è chiusa da alcuni dossi, mentre a sinistra si guarda in basso verso il lago ed in alto verso i verdi colli di Vigolo e Parzanica che uniscono il Monte Bronzone al Monte Creò. Appena dopo essere transitati sotto la teleferica e la relativa tettoia protettiva in cemento, a circa 4 km dall'avvio del percorso, un cartello indica di curvare a gomito ed imboccare una strada asfaltata a destra per dirigersi verso il rifugio Croce di Marone. La pendenza si fa più impegnativa e si danno le spalle al lago. Si passa a fianco della cascina Cu-

sinel dall'incredibile color rosso, appena dopo la quale bisogna stringere i denti perchè c'è uno strappo deciso. Dopo circa nove chilometri, guardando in alto si vede un bel dosso verde ed un tricolore che sventola, segnale di arrivo a breve. Ad un tornante posto a 11 km. circa dalla partenza c'è la confluenza di una mulattiera che scende a Sale Marasino. Il tornante è prodigo di indicazioni: il bianco-azzurro del 3V, il segno tricolore e la freccia della Proai-Golem. Qualche metro di acciottolato e cemento e la strada spiana e si apre in un largo spiazzo sui bordi del quale sorge il rifugio Croce di Marone posto a 1164 m. Dando le spalle allo spiazzo del rifugio si scende qualche metro. Si ritrova la strada di salita a sinistra ed a destra un'anonima mulattiera da seguire per giungere a un crinale

con cascina ed una vista incredibile su Zone, il fondovalle, la Corna Trentapassi e la Presolana lontana. Inizia il bello della discesa, adatto anche ad attirare i ragazzi con lo skateboard, i quali ovviamente si divertono di più quando lo sterrato termina ed inizia l'asfalto. Si arriva così in fondo alla valle di Gasso e si ritrova la strada per Zone. Il percorso, nel dettaglio, parte da Colpiano e giunge verso Zone lungo la sp 32. Dopo 4 km. circa svolta a destra e salita fino alla Croce di Marone. Ritorno lungo la valle di Gasso. In fondo svolta a sinistra per Colpiano. La distanza totale è di 21,3 km, per un tempo complessivo in sella di 2 ore. Durata totale, 3 ore circa. Dislivello: 836 m. Fondo: tutto asfalto tranne 4 km.

**Andrea Podestani**  
Pubblicista

